



AIISA
ALTA PROFESSIONALITA' CERTIFICATA



IQC certifica la qualità del servizio erogato dagli associati attraverso addendum validato ANMDO



Pietro Borgognoni
Vice Presidente AIISA



Salve a tutti, vorrei, prima di passare al focus del mio intervento: la certificazione della qualità del servizio; farne un po' la genesi. Il che mi sembra opportuno e propedeutico alla generale comprensione. Tutto nasce nel 2015, per poi formalizzarsi nel 2016 con i primi qualificati che, come abbiamo visto sono a tutt'oggi, quattro. Un numero così esiguo di Soci qualificati credo si debba più a una incomprensione di fondo che non ha una scelta ponderata. Ora cercheremo, cercherò, di sviscerare un pochino questo problema per magari porre in evidenza potenzialità e possibilità che sono, secondo me, fondamentali per il nostro futuro, strategiche direi.

Come nacque il tema di questa certificazione? Nacque essenzialmente da voi.

Aiisa è nata nel 2004; ebbene sin da allora si sono levate voci, lamentele e proteste circa la forte disparità di offerte economiche da parte dei soci (allora molto pochi), riguardanti lo stesso oggetto della offerta medesima. Questo fenomeno si spiegava con il fatto che mancando un punto di riferimento comune, ogni socio elaborava e metteva in atto approcci e metodologie diverse con conseguente disparità di costi a volte notevole.

Il 2013 fu un anno molto importante per noi in quanto pubblicammo un lavoro sul quale stavamo lavorando da più di un anno: il PROTOCOLLO OPERATIVO AIISA. Mi viene da dire, una piccola rivoluzione copernicana. Lo spunto è stato l'ACR statunitense, ma il

Aiisa

Qualità è conoscenza



documento scaturito da quel nostro lavoro è completamente diverso, è stato modellato e studiato per il nostro Paese. Sono state esaminate leggi, norme e regolamenti, è stato accuratamente analizzato il mercato italiano di riferimento ed evidenziate le sue esigenze tecniche ed economico-commerciali, sono state scandagliate tutte le offerte tecnologiche riferite alle strumentazioni che il mercato mondiale offriva in quel momento, sono stati studiati analiticamente i costi di produzione dei servizi offerti da Aiisa e quindi dai suoi Soci.

Oggi il nostro PROTOCOLLO è l'unico documento in Italia che indica regole tecniche per l'igienizzazione degli impianti aeraulici, è l'unico documento che governa, traccia e rende operativa la nostra professione ed è un punto di riferimento autorevole di operatori e committenti.

Per ritornare ai "rumori" di cui parlavo prima, bisogna dire che prima della pubblicazione del Protocollo era giustificato questo malessere perché ogni azienda associata agiva come meglio credeva, ovviamente in tutta buona fede. Comunque, il grosso problema era la enorme differenza tra le varie offerte economiche.

Dopo la messa in campo del Protocollo Operativo, tutto questo non sarebbe dovuto succedere e ripetersi, e invece regolarmente è successo, ed anche in maniera abbastanza grave perché abbiamo assistito a fortissime discussioni e diatribe.

Ma allora da che deriva questo malessere post creazione del Protocollo Operativo?

Rispettare il Protocollo Operativo significa investirci, significa formare e informare continuamente i tecnici, istituire corsi di formazione e aggiornamento, usare strumentazioni di prim'ordine, seguire scrupolosamente quanto indicato dal Protocollo Operativo.

In sintesi: lavorare con coscienza!

Però, lo sappiamo, si può lavorare con coscienza, senza coscienza, con poca coscienza.

Prima di passare all'oggetto di questo nostro incontro credo sia necessario spendere qualche parola sulla coscienza.

Cos'è la coscienza se non milioni di immagini metaforiche incastonate nella nostra memoria, nella conoscenza che quei contenuti naturalmente ci forniscono; quei contenuti, quelle immagini provengono sia dal mondo esterno che dall'antico mondo dentro di

Aiisa

Qualità è conoscenza



noi. Le scelte morali, la creatività e la cultura sono concepibili solo attraverso la coscienza.

Tutto questo per dirvi che, quando parliamo di coscienza facciamo riferimento al nostro “Se” al nostro “Essere”, alla nostra RESPONSABILITA’ e questa parola rimanda al rispondere del proprio comportamento e delle conseguenze che da esso scaturiscono. Quel mondo morale che è in ciascuno di noi (sperando che Kant l’abbia vista giusta) può aiutarci alla scelta della giusta direzione, nel caso specifico osservare il nostro codice deontologico e seguire le regole morali contenute in esso.

Eccoci finalmente al focus (era ora direte voi).

Come fare ad unire una preziosa e professionalmente utile gratificazione nei confronti dei nostri soci ad una piattaforma comune che sia garante della performance e che permetta ad Aiisa di “metterci la faccia”?

La risposta è: la QUALIFICA DI ALTA PROFESSIONALITA’ CERTIFICATA.

Abbiamo creato un percorso trasparente che garantisce al committente che il lavoro eseguito dal nostro socio qualificato è stato fatto esattamente come il Protocollo Operativo comanda.

Con questa premessa i costi standard non possono che essere simili. Cosa può variare? E’ semplice: Il margine di guadagno o di investimento, la “visione” del nostro socio/imprenditore (sulla visione ci sarebbe tanto da dire ma tratteremo l’argomento in un’altra occasione) l’interpretazione del capitolato, la profonda conoscenza della realtà impiantistica del committente, l’accurata scansione delle problematiche esistenti, una oculata analisi dei costi etc..etc..

Scusate, dimenticavo la...COSCIENZA.

Quindi, per ritornare alla genesi, abbiamo cominciato a lavorare su questo percorso di qualificazione.

Il documento è nato, come abbiamo visto all’inizio, per una esigenza contingente, proprio per far fronte alla problematica descritta. Ora però, in sette anni, il risultato delle adesioni al percorso è misero, siamo solo in quattro.

Nel frattempo, nel corso di questi anni, sono avvenuti dei cambiamenti: il numero degli Associati è aumentato in modo esponenziale e la statistica vuole che aumentando il numero di associati diminuisce la media qualitativa.

AiISA

Qualità è conoscenza



La missione di AIISA è promuovere, divulgare e far crescere la cultura aeraulica, di conseguenza innalzare il livello di qualità e conoscenza ma non solo, vogliamo che i nostri associati presentino un profilo professionale indiscutibile, vogliamo che quando il committente vede che una azienda possiede la qualifica di ALTA PROFESSIONALITA' CERTIFICATA sappia pure che AIISA è garante.

È per questo che il percorso di qualifica IQC passa da essere un obiettivo tattico ad essere un obiettivo strategico. Fa parte degli obiettivi futuri di AIISA.

Vi descrivo questa certificazione.

Qual è la differenza tra certificazione e qualificazione?

La certificazione avviene secondo norme riconosciute ed ufficiali ed è generalista. Non prende quindi in considerazione il merito del soggetto, prende in considerazione i soggetti che fanno parte di una certa area.

La qualifica è molto più importante perché identifica un focus e su quello qualifica il soggetto.

Se io fossi un committente e vedessi tra i documenti di un'azienda il marchio di una qualificazione che attesta una "alta professionalità certificata", chi andrei ad esaminare seriamente per primo?

Inoltre, il PDT, Performance Digital Traceability, permette di avere la tracciabilità della performance del soggetto qualificato. La tracciabilità permette all'Ente committente di leggere tutto il percorso che fa l'azienda, è una garanzia.

Ci sono due Enti che garantiscono: AIISA, che ci mette la faccia e IQC, Ente certificatore, che attesta che quella azienda rispetta, in maniera rigorosa, il Protocollo Operativo.

Altro vantaggio di questa qualifica risiede anche e soprattutto sul marchio digitale, apposto dal Socio in ogni supporto comunicativo. Chi la riceve può subito accedere al percorso dell'azienda.

Ancora esiste il PDT di sito. Che vuol dire? Che, se l'azienda fa un contratto con un ente importante, può mandare a quest'ultimo il PDT riferito ai lavori commissionatigli, l'ente può applicarlo ai documenti e diffonderlo.

Questo ha un enorme valore.

AIISA ha inoltre come obiettivo, di creare dei master di primo e secondo livello che qualificheranno ulteriormente l'azienda. Tanto

Aiisa

Qualità è conoscenza



per fare un alcuni esempi potremmo istituire dei corsi di specializzazione per il RISPARMIO ENERGETICO e la MICROBIOLOGIA e ancora, quando il percorso che abbiamo da poco intrapreso circa l'HACCP legato agli impianti aeraulici, giungerà alla sua conclusione, dedicheremo un MASTER a questa affascinante novità. Non mi dilungo su questo argomento ma quanto prima ne sentirete parlare e sono certo che ne rimarrete entusiasti. Come dicevo all'inizio, la qualifica di ALTA PROFESSIONALITA' CERTIFICATA è soltanto l'inizio di un percorso.

Per chiudere, una riflessione:

ogni essere umano credo senta o debba sentire, una tensione nel proprio sé che lo porta ad esplorare il limite. Questa tensione si traduce nell'avvicinarsi alla meta la cui essenzialità non risiede tanto in se stessa quanto nel percorso fatto per raggiungerla. Giunti al limite poi ci accorgiamo che il suo significato è duale, si può leggere ed esperire in due modi differenti: "Confine", quale barriera insormontabile che fa sentire le nostre ali pesanti, incapaci di spiccare il volo, il confine, come recita la parola stessa, è la fine di una realtà, della nostra realtà ma questo vuol dire che oltre c'è un'altra realtà sconosciuta a me; ma se c'è un'altra realtà allora bisogna cercare la seconda declinazione della parola limite: "Soglia" che è l'accesso all'altrove, la soglia che mi permette di gettare lo sguardo oltre la *siepe leopardiana*, mi consente di sprigionare creatività e di sognare l'utopia, di avere il coraggio dell'immaginare e l'umiltà del non sapere.

Un forte ringraziamento a tutti per esserci.

Pietro Borgognoni